

Il governo stanziava contributi per interventi urgenti da effettuare in 37 edifici della regione

Sette milioni di euro per mettere in sicurezza le scuole

PERUGIA - Circa sette milioni di euro, spicciolo più, spicciolo meno: questa la somma ottenuta dall'Umbria nell'ambito della Conferenza unificata tenutasi nei giorni scorsi a Roma sull'attuazione del programma straordinario di interventi urgenti, anche non strutturali, sul patrimonio scolastico. All'incontro del tavolo ha partecipato la vice presidente della giunta regionale ed assessore all'Edilizia scola-

stica Carla Casciari. Nella stesura definitiva, le opere finanziate in Umbria sono infatti passate dalle 36 iniziali alle attuali 37 e le risorse a disposizione sono state incrementate di 150 mila euro, per un importo complessivo di 6 milioni 998 mila euro. "Siamo soddisfatti - ha commentato Casciari - del risultato ottenuto, che ci consente di vedere finanziata la quasi totalità degli interventi presentati dall'Umbria". Re-

stano fuori dall'elenco dieci interventi di messa in sicurezza per i quali la Regione è in attesa dell'assegnazione delle restanti risorse. "Il programma straordinario - ha infine spiegato la vice presidente - ha come obiettivo la rimozione immediata delle situazioni di rischio. A fronte delle prime necessità emerse dal lungo lavoro di monitoraggio, il ministero delle Infrastrutture ha stanziato 350 milioni di euro".



Scuole sicure Arrivano i fondi



Da Terni a Perugia, fino ad Orvieto e Assisi: ecco i premiati dell'agenzia per l'autonomia scolastica

L'Umbria si fa bella a "Innovadidattica"

Ottimo piazzamento per cinque progetti del territorio

TERNI - Davvero un ottimo risultato quello che le scuole della verde Umbria hanno agguantato partecipando al concorso Innovadidattica, un programma indetto dall'agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (l'Anas, ex Indire) nel quadro delle misure nazionali previste dal ministro della Pubblica Istruzione. Un risultato, quello ottenuto dalle scuole umbre, che è stato possibile grazie alla messa in rete delle esperienze formative raccolte trasversalmente da ciascun istituto partecipante. Innovadidattica, infatti, è sì un concorso ma anche un programma di interventi finalizzati a promuovere e attuare progetti di innovazione organizzativa e didattica, gestiti dalle scuole interessate nella loro autonomia. Favorire la collegialità didattica e valutativa centrata su un approccio per competenze, diffondere la pratica della valutazione, sostenere la continuità tra le scuole del primo e del secondo ciclo, valutare la sostenibilità delle proposte didattiche da parte dello studente: questi alcuni fra i più importanti obiettivi del programma.

Quest'anno, dopo aver valutato i progetti presentati dalle scuole di tutto lo Stivale, il bando ha previsto il finanziamento complessivo di 45 progetti con 30 mila euro ciascuno.

Ad essersi aggiudicarsi i fondi di Innovadidattica sono stati i primi e i secondi classificati per ciascuna regione, più i terzi arrivati in base al punteggio raggiunto a livello nazionale.

Tra le regioni che si sono aggiudicate più di due finanziamenti ministeriali ci sono state: l'Abruzzo, il Friuli Venezia Giulia, il Lazio, la Liguria, il Piemonte, la Sardegna, la Toscana e, dulcis in fundo l'Umbria.

Quest'ultima, in particolare, ha ricevuto ampi consensi da parte della commissione nazionale, che ha valutato con punteggi tra i più alti in classifica i progetti pervenuti dalle scuole in rete del territorio.

Tra i cinque progetti umbri che

hanno ottenuto una valutazione superiore ai 70 punti su 100 e si sono meritati i finanziamenti sono rientrati: "Una scuola per cittadini europei competenti" (97 punti), che aveva come scuola capofila l'istituto Majorana di Orvieto, il progetto "Scuole competenti" (95 punti) promosso dall'istituto "Marco Polo" di Assisi e il percorso "RealM@t" (90 punti in tutto) che aveva come scuola capofila il liceo scientifico Donatelli di Terni. Fra i tre primi classificati, un merito particolare spetta alle scuole della rete RealM@t, il progetto di innovazione didattica in matematica che è nato dalla sinergia fra l'Università di Perugia, dipartimento di Matematica e informatica e la rete Archimede costituita da scuole di I e II grado di Terni e Città di Castello.

La rete, in particolare, è così composta: liceo scientifico Donatelli (scuola capofila); istituto comprensivo De Fili" (scuola capofila della rete Archimede), istituto Campomaggiore; Ipsar Casagrande; liceo classico Tacito e Itis Franchetti di Città di Castello. Come scuola aggregata, è presente anche la scuola secondaria di primo grado Pascoli di Città di Castello.

Eleonora Stentella

Una delegazione degli studenti del Cesi-Casagrande in visita a Roma per "mettere il naso" tra ricorsi, udienze e leggi che regolano la nostra convivenza

A lezione di legalità nel cuore della Corte costituzionale

TERNI - (es) Dopo aver ricevuto un encomio dalla commissione dell'agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (Ansas), preposta alla valutazione delle esperienze didattiche più innovative e significative presentate dalle scuole, e aver ottenuto l'inserimento del progetto "Educazione alla legalità", sviluppato l'anno scorso all'interno dell'archivio ministeriale delle "Buone pratiche Gold", ora gli studenti del Cesi-Casagrande tornano ad occuparsi dei temi caldi della politica con il percorso "Cittadinanza e Costituzione". Grazie al progetto, nato per consentire un approfondimento critico delle tematiche legate al diritto costituzionale, lo scorso mese di aprile una delegazione degli studenti dell'istituto diretto da Giuseppe Metastasio sono entrati dalla porta d'in-

nalità o meno delle leggi promulgate. Stato e Regioni, secondo quanto riportato anche dalla stampa nazionale, si stanno sempre più "arroccando" su posizioni antitetiche che, tuttavia, nel 49 per cento dei casi hanno decretato la vittoria di palazzo Chigi. A tal proposito, nel 2009 le amministrazioni più colpite dai ricorsi del Governo sono state il Friuli Venezia Giulia e la Toscana, che per 30

volte si sono viste impugnare le proprie leggi, mentre l'Umbria con 15 ricorsi subiti, dei quali il 28 per cento persi per illegittimità delle leggi promulgate, e al-

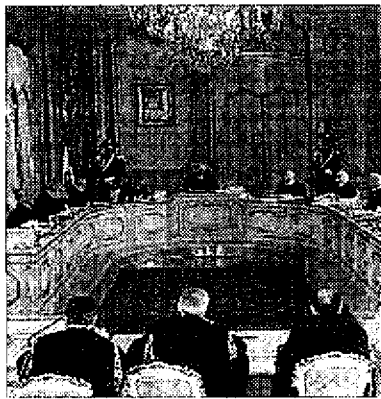
trettanti promossi con un risultato del 48 per cento di vittorie in aula, si è assestata nel mezzo della classifica nazionale.

gresso della Corte costituzionale per assistere alla discussione di alcuni ricorsi aventi per oggetto le controversie costituzionali fra Regioni (Piemonte, Puglia

Calabria, Lombardia, Trentino Alto-Adige e Liguria) e Stato centrale. Un tema, quello affrontato nel corso dell'udienza, che si inserisce nell'ottica di un più generale braccio di ferro tra "centro e periferia". Come riportato dalle indagini condotte a livello nazionale, infatti, nel corso degli ultimi due anni si è assistito ad un triplicarsi dei ricorsi fatti dai diversi enti relativamente alla costituzio-



La delegazione A Roma di fronte alla sede della Corte



La Corte Una seduta